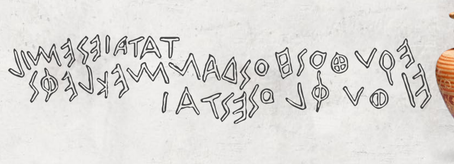
LORD GEORGE JOHN WARREN, 5TH BARON VERNON

Storia di un nobile inglese: politico, dantista, archeologo

George John Sedley nacque il 22 giugno 1803 a Stapleford Hall nel Nottinghamshire. Condusse i suoi studi all'Eton College, Windsor ed all' Oxford University.
Pur mantenendo un legame con le idee liberali, Lord Vernon, avvertì un senso di disgusto verso la politica inglese, decidendosi nel 1839, per il trasferimento in Italia.
In autunno 1840 Lord Vernon raggiunse, con la famiglia, Firenze. Nelle sue residenze il Lord Vernon istituì il proprio cenacolo, radunando i migliori dantisti fiorentini:
Il 5th Lord Vernon, infatti, fu un profondo studioso della Divina Commedia, che illustrò con una notevole serie di originali studi, tra cui *L'Inferno di Dante Alighieri*, in tre volumi, di cui l'ultimo è l'album di incisioni in rame di personaggi e monumenti della prima Cantica, tra cui il ponte Elio richiamato da *Inferno* XVIII, 28-33, disegnato dall'archeologo Luigi Canina, cui si riferisce una lettera autografa di Canina a Lord Vernon, appartenente all'Antiquarium Arborense.
Al 1843 appartengono le prime visite del Lord, accompagnato dalla famiglia, a Pompei e gli scavi dello stesso Lord Vernon nella necropoli di Cuma.
Con la primavera del 1844 il Lord Vernon decise di compiere una visita a Costantinopoli volendo assicurare a sé ed alla famiglia un *Grand Tour*, con un viaggio in mare che portò la famiglia Vernon presso l'isola di Tenedos, non lungi da Troia, a Costantinopoli, poi ad Atene, Maratona, Egina e Micene. Al principio degli anni cinquanta, nel 1851, si situa il viaggio del Lord Vernon in Sardegna, dove restò da gennaio a marzo. Il 5th Lord Vernon morì il 31 maggio 1866, nella sua Sudbury Hall, immerso nei suoi libri e nelle sue collezioni d'arte e di archeologia.











Comune di ORISTANO Comuni de Aristanis

Fondazione ORISTANO

Si ringraziano tutte le istituzioni: Regione Autonoma della Sardegna, Anagrafe Comune di Oristano (Maria Francesca e Maria Domenica Salaris), Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Cagliari e della provincia di Oristano, Archivio di Stato di Cagliari, Archivio Comunale di Cagliari, Archivio Storico del Comune di Oristano (Antonella Casula, Rossella Tateo, Ilaria Urgu), che hanno cooperato alla realizzazione della Mostra "Lord Vernon e la piccola California di Tharros". Un grazie profondo a tutto l'impareggiabile personale dell'ANTIQVARIVM ARBORENSE (Stefano Boi, Enrico Caria, Maurizio Concas, Alice De Zuani, Eleonora Fadda, Francesca Loi, Obler Luperi, Franco Moi, Giovanni Nonnis, Francesca Pinna, Alessandro Sanna, Pierpaolo Sanna, Simona Scioni con la regia di Anna Paola Delogu). La grafica è opera dello straordinario Valter Mulas che anche in questa occasione non ci ha abbandonati. Sul Giudice Francesco Spano dobbiamo la rivelazione della sua storia all'amicizia di Mario Luigi Piredda, vera memoria storica di tutti i personaggi dell'Oristano del passato.

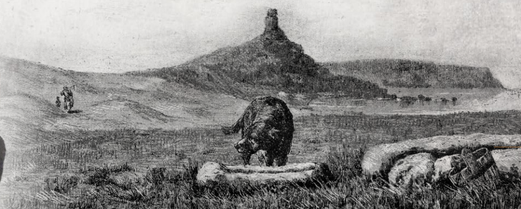
Museo Archeologico e Storico Artistico *Antiquarium Arborense* · Piazza Corrias · Oristano

antiquariumarborense.it | | 0783 791262 | info@antiquariumarborense.it

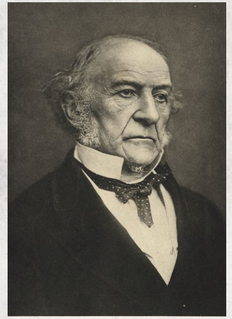
Lord Vernon nella *Piccola California* di Tharros







LORD VERNON IN SARDEGNA
Carceri e scavi di Tharros (1851)



TWO LETTERS
TO
THE EARL OF ABERDEEN,
ON THE
STATE PROSECUTIONS
OF
THE NEAPOLITAN GOVERNMENT.

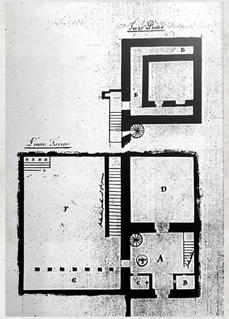
BY THE RIGHT HON. W. E. GLADSTONE,
M.P. FOR THE UNIVERSITY OF OXFORD.

FOURTH EDITION.

LONDON:
JOHN MURRAY, ALBEMARLE STREET.
1851.

Il trait d'union fra il Lord Vernon e la Sardegna, come apprendiamo da Giovanni Spano, fu l'architetto Conte Carlo Boyl di Putifigari. Appare plausibile che il Lord Vernon venisse accompagnato dal Conte Boyl al palazzo neoclassico Boyl di Milis, prossimo a Oristano e a Tharros.
Infatti in occasione del suo viaggio in Sardegna dal gennaio al marzo 1851 il Vernon, unendo gli interessi archeologici alle proprie istanze sociali, volle visitare le carceri di Cagliari, Sassari e Oristano, allocate queste ultime nella Torre di San Filippo, appartenente al castello dei Giudici d'Arborea, ritenute le più disumane prigioni del Regno di Sardegna.

Il Lord Vernon pubblicò nel quotidiano torinese *Il Risorgimento*, diretto da Camillo Benso Conte di Cavour, nel mese di marzo 1851 le sue *Osservazioni intorno alle carceri di Sardegna*, che costituirà il *pendant* alle di poco successive *Two letters to the Earl of Aberdeen, on the State Prosecutions of the Neapolitan Government*, del deputato William E. Gladstone, amico di Lord Vernon.
Sullo scavo del Lord Vernon a Tharros siamo informati da una laconica nota di Giovanni Spano nelle *Notizie sull'antica città di Tarros* (1851), che evidenzia la scoperta da parte del Barone Vernon di quattordici sepolture Egizie [cartaginesi], i cui preziosi corredi furono portati dal Vernon, nella sua dimora di Firenze, in Palazzo Pucci. Successivamente vennero trasferiti al palazzo avito di Sudbury Hall, Derbyshire. Dei materiali dello scavo tharrense di Vernon possediamo i disegni di Alberto Lamarmora di sei scarabei punici e alcune fotografie degli esemplari pervenuti al Cabinet des médailles di Parigi ed al Royal Ontario Museum of Archaeology di Toronto.

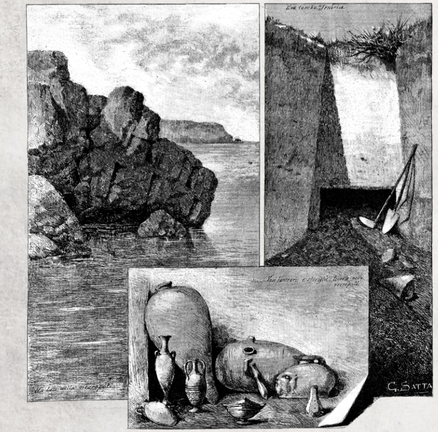


OSSERVAZIONI
INTORNO
ALLE CARCERI DI SARDEGNA
FATTE
DA GIORGIO GIOVANNI WARREN LORD VERNON
PARI DELLA GRAN BRETTAGNA
DEGNI CORRISPONDENTE DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA
ETC. ETC. ETC.

ESTRATTE
DAL GIORNALE IL RISORGIMENTO
TORINO
1851.

LA GOLD RUSH NELLA PICCOLA CALIFORNIA DI THARROS (APRILE 1851)

Al principio del capitolo decimo, dedicato a Tharros, del suo *Reise auf der Insel Sardinien* (1869) il Barone Heinrich Von Maltzan stabiliva un parallelo tra la ricchezza del plesso minerario di Iglesias ed il *kleine Californien* («piccola California») di Tharros, dopo le straordinarie scoperte di oreficerie nella sua necropoli, nella primavera del 1851 e degli anni seguenti.
La similitudine tra la corsa all'oro di Tharros, situata all'estremità della penisola del Sinis, e la «Gold Rush» in California, principiata il 24 gennaio 1848, quando James Wilson Marshall scoprì casualmente la vena aurifera sulle sponde del Sacramento River, in realtà fu indicata per primo da Alberto La Marmora nel suo *Itinéraire de l'île de Sardaigne* (1860).
La «Gold Rush» della penisoletta di Tharros fu determinata, nella narrazione di Giovanni Spano del giugno 1851 proprio dagli scavi di Lord Vernon che «accesero quasi di rabbia gli animi degli abitanti dei circonvicini villaggi di cui erano gli scavatori, e quasi mal soffrendo che i loro tesori andassero fuori dell'isola in mani straniere, si unirono nel successivo aprile 1851, molte compagnie per eseguirvi altri scavi.
Pare incredibile il modo con cui quasi a furore, per la smania di trovarvi l'oro, presero a penetrare in quegli inviolati ipogei, smovendo terra e pietre in confuso, mettendo tutto sotto sopra, rompendo la roccia internamente per passare da una tomba all'altra, in cui però uno schiacciato».
Alberto La Marmora presentava nel 1854, i materiali tharrensi degli scavi vandalici del 1851, in particolare 111 scarabei in base ad una selezione sui circa trecento esemplari noti al Canonico Spano.





UNA LETTERA DI GIOVANNI SPANO AL SINDACO DI ORISTANO TOLU E IL SOGNO DI UN MUSEO THARRENSE IN ORISTANO

Il Canonico Spano, pontefice massimo dell'archeologia di Sardegna, però invano di vedere compiuta l'opera di un Museo tharrense in Oristano, auspicata nell'opuscolo *Notizie sull'antica città di Tarros* (1851); per questo in una sua lettera al Sindaco di Oristano Tolu, datata Cagl(iari) 5 Luglio 1851, scriveva:
«Ill.mo Sign. Sindaco.
Mi prendo la libertà d'indirizzarLe un pacco di un opuscolo che si aggira sullo scopo di far apprezzare le cose della seppellita Tarros. Il Municipio spero non disprezzerà il mio voto che ho espresso alla fine del d(ett)o opuscolo. Io dal mio canto riferirei il buon divisamento e vi porterei il mio piccolo sabbiolino al compimento dell'edifizio. Nella 2ª parte svilupperò particolarmente tutto l'interesse che hanno anche quei piccoli oggetti che sembrano insignificanti.
Mi onori intanto de' Suoi comandi ed ho il bene di protestarmi di V(ostra) S(ignoria) Ill(ustrissi)ma D(evotisssi)mo Servitore Giov(anni) Spano».
Fu un Giudice del tribunale di Oristano, Francesco Spano, a costituire, nella sua dimora oristanese di via San Saturnino 6, con gli acquisti di buona parte dei tesori di Tharros, esumati nell'aprile 1851 dalla turba dei *Crabarissi*, il più grandioso museo privato di Oristano, acquisito dal Museo Archeologico Nazionale di Cagliari nel 1883.



Fonte: ed.CNR/ISSM - Archivio di Stato di Cagliari